



AUTISMO, RISCHIO MAGGIORE CON GRAVIDANZE RAVVICINATE



I bambini nati entro due anni di distanza dai fratelli o sorelle maggiori hanno un rischio più alto di ammalarsi di autismo secondo una ricerca condotta alla Columbia University di New York da Peter Bearman e pubblicata sulla rivista *Pediatrics*.

Lo studio dimostra che esiste un collegamento tra l'autismo e la distanza tra due successive gravidanze, ovvero la distanza di età tra fratelli e sorelle: il disturbo è più frequente nei figli minori nati a breve distanza da quelli maggiori. La ricerca è partita dai dati relativi ai secondi nati in California tra il 1992 ed il 2002, circa 660 mila bambini. Tutti i piccoli coinvolti erano fratellini o sorelline minori di bambini sani e non colpiti da autismo nati dagli stessi genitori.

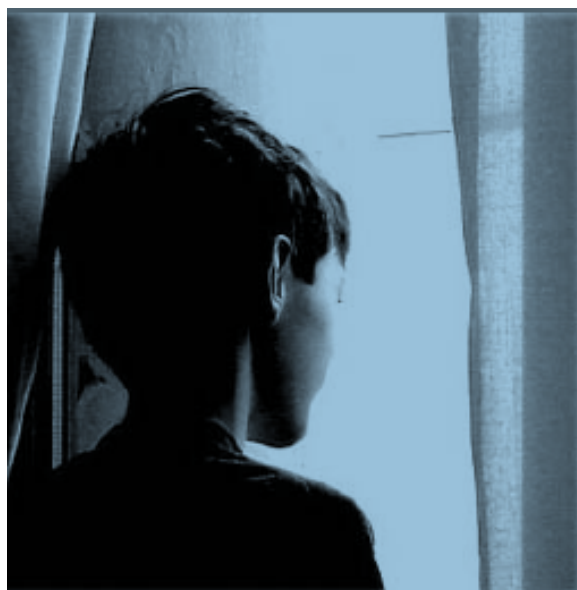
I risultati dello studio hanno evidenziato che tra i bimbi più piccoli nati entro due anni di distanza dai fratellini maggiori esiste una probabilità decisamente più alta di autismo rispetto a quelli nati dopo tre o più anni. Gli studiosi ipotizzano che ciò possa dipendere dallo stato di salute della madre: l'organismo delle donne incinte infatti consuma in eccesso una serie di sostanze nutrienti quali la vitamina B e in particolare l'acido folico. Se la seconda gravidanza è troppo ravvicinata queste sostanze non hanno il tempo di ri-accumularsi nell'organismo in quantità sufficienti e questo aumenterebbe le possibilità che il secondo figlio sia affetto da autismo.

Inoltre, i bambini con autismo hanno molte più probabilità di avere un deficit nella loro capacità di produrre energia cellulare sostiene uno studio pubblicato sul *Journal of American Medical Association* (JAMA) che ha rilevato come i danni e lo stress ossidativo a carico dei mitocondri, anche noti come le "centrali elettriche" delle cellule, potrebbero influenzare l'insorgenza e la gravità dell'autismo.

I mitocondri ubbidiscono, infatti, a precise istruzioni genetiche contenute nel Dna mitocondriale (mtDna), che nei bambini autistici sembra incapace di controllare il metabolismo delle risorse energetiche disponibili. Ma non solo, fanno notare i ricercatori dell'Università della California (sede di Davis): un altro pericolo è rappresentato dai radicali liberi dell'ossigeno che imperversano tra le cellule danneggiando il Dna, per proteggersi dai quali i mitocondri creano copie extra del proprio Dna.

I ricercatori hanno rilevato che nei bambini con autismo i livelli di perossido di idrogeno erano due volte più alti che nei bambini sani e si osservava un maggior numero di copie mitocondriali.

Un traffico che unito alle disfunzioni energetiche fa ipotizzare una molteplicità di concause alla base della malattia, ma che in prospettiva fornisce una nuova "sentinella" diagnostica per anticipare il riconoscimento della malattia.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com